

**Da:** Fondazione promozione sociale onlus <info@fondazionepromozionesociale.it>

**Inviato:** lunedì 22 giugno 2020 14:18

**A:** 'presidenza@regione.piemonte.it' <presidenza@regione.piemonte.it>;

'vicepresidenza@regione.piemonte.it' <vicepresidenza@regione.piemonte.it>

**Cc:** 'livio.tesio@regione.piemonte.it' <livio.tesio@regione.piemonte.it>

**Oggetto:** Promemoria incontro presidio 18 giugno 2020 - Comitato Vittime Rsa

- *Egr. Alberto Cirio*, Presidente della Giunta della Regione Piemonte
- *Egr. Fabio Carosso*, Vice Presidente della Giunta della Regione Piemonte

E p.c.

- *Egr. Dott. Livio Tesio*, Sanità e Welfare Regione Piemonte

**Oggetto: Promemoria incontro delegazione presidio 18 giugno 2020 promosso dalla Fondazione promozione sociale e Comitato Vittime Rsa**

Ringrazio anche nome del “Comitato Vittime Rsa” il Presidente Alberto Cirio per aver incontrato una delegazione dei numerosi partecipanti del Sit-In. Abbiamo apprezzato la disponibilità a riconoscere la necessità di assumere adesso le azioni indispensabili, perché le morti avvenute nelle Rsa (e anche al domicilio) degli anziani malati cronici non autosufficienti non siano state vane.

Di seguito, come richiesto, si riporta il promemoria dei punti presentati nel corso dell'incontro che, com'è stato puntualizzato dal Presidente Cirio, è stato un momento per conoscerci e avviare il confronto.

Il Presidente si è impegnato a chiedere all'Assessore alla sanità Luigi Icardi:

- una ordinanza perché le Asl verifichino la tempestiva programmazione delle visite che, suggeriamo, potrebbe avvenire con richiesta di comunicazione della ripresa via Pec. Si segnala altresì la necessità di interventi perché i Medici di medicina generale dei pazienti ricoverati siano disponibili alla comunicazione con i familiari, telefonicamente o per e-mail;

- la revoca della Dgr 14/2020 che il Presidente si impegna a ritirare al termine dell'emergenza (15 luglio 2020); si rammenta che molti decessi sono avvenuti in una Rsa di Torino, che aveva accettato pazienti Covid 19 dimessi dall'ospedale ai sensi della suddetta delibera; fermo restando che l'autorizzazione è stata data dall'Asl Città di Torino, se ne chiede comunque la revoca;

- l'avvio di un percorso di confronto con l'Assessore alla Sanità Luigi Icardi, in quanto il problema delle cure dei malati anziani cronici non autosufficienti è di competenza della Sanità. L'Assessore alle politiche sociali Chiara Caucino può intervenire nei confronti di malati non autosufficienti che, in base alla loro condizione economica (Isee) hanno diritto a interventi aggiuntivi a quelli della Sanità: integrazioni economiche o prestazioni assistenziali.

Ciò premesso la Fondazione ha chiesto e chiede di essere interlocutore con il gruppo di lavoro per lo sviluppo dei servizi territoriali, con riferimento alle

prestazioni domiciliari e alle Rsa: si ricorda al riguardo la partecipazione positiva delle organizzazioni di volontariato al tavolo Regione - Territorio (2003-2010) per l'attuazione dei Lea.

Ne corso dell'incontro sono state avanzate inoltre le seguenti richieste:

### Rsa, Residenze sanitarie assistenziali

1. la strage di anziani malati cronici non autosufficienti avvenuta nelle Rsa deve essere monito per una riforma radicale delle strutture e degli interventi domiciliari; è emerso con chiarezza che nella Rsa vi sono malati affetti da 3-4 patologie croniche per cui è la Sanità che deve garantire il loro diritto alle cure come previsto dalle norme vigenti; le Rsa non sono strutture private, sono strutture accreditate dal Servizio sanitario nazionale e, come anche il Presidente Cirio conferma, la responsabilità della tutela della salute è in capo all'Assessorato alla Sanità;
2. le Rsa devono trasformarsi in strutture sanitarie e come tali prevedere una Direzione sanitaria con medici, infermieri e personale OSS adeguato alle esigenze dei malati complessi che operano in equipe;
3. si chiedono iniziative verso il Governo per lo stanziamento di risorse del Servizio sanitario nazionale, anche al fine di garantire le quote sanitarie in quanto la Rsa è una prestazione Lea;
4. viene chiesta l'attivazione delle convenzioni, a copertura degli altri 4mila posti vuoti nelle Rsa – a causa dei decessi – a fronte di oltre 11mila malati anziani non autosufficienti in lista di attesa (dati 2019 e incompleti in quanto mancano ben due province).

### Cure domiciliari

Sono oltre 10mila (dato del 2018), i malati non autosufficienti in lista di attesa per ottenere prestazioni domiciliari e la richiesta di un contributo della Sanità, alternativo al ricovero, indispensabile per garantire le prestazioni 24 ore su 24 di cui necessitano.

È urgente approvare il Regolamento della legge regionale 10/2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti". Alla Regione, che ha la presidenza della Conferenza Stato-Regioni, si chiede di adoperarsi per sollecitare le necessarie modifiche legislative per garantire le prestazioni domiciliari in ambito Lea.

Si resta in attesa di riscontro sugli impegni assunti e si inviano cordiali saluti.

*Maria Grazia Breda*

**FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE**



**COMITATO VITTIME RSA**

Via Artisti 36 – 10124 Torino  
Tel. 011 8124469 Fax 011 8122595  
[info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)  
[www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)